

Un nuovo triennio è iniziato

Lo scorso 30 aprile c'è stata l'assemblea dei soci della Cooperativa MAG4 presso la Casa del Quartiere di San Salvario, cerchiamo di riassumere i punti trattati.

Bilancio dell'esercizio 2010

L'anno è andato bene, tutti i settori hanno raggiunto gli obiettivi numerici che si erano posti all'inizio dell'anno. Il 2010 ha visto un ulteriore aumento delle consulenze contabili. Anche il collegio sindacale ha espresso un parere positivo al bilancio 2010 <http://www.mag4.it/rete/magazine/aprile-2011/568-bilancio-2010.html> e in generale a tutta la gestione della cooperativa ed il bilancio presentato <http://www.mag4.it/rete/magazine/aprile-2011/569-commenti-al-bilancio-2010.html> è stato approvato.

Preventivo 2011

Come già ampiamente discusso nell'assemblea soci del 26/01/2011 tutti i settori mantengono gli stessi numeri del 2010: 2.500.000 di finanziamenti. 28 mila euro per le consulenze, leggermente più alto rispetto al 2010 in quanto il settore delle consulenze contabili è in crescita. Poiché continuano ad arrivare richieste di consulenze da parte di nuovi soggetti (ad oggi siamo a 15 realtà consulenziate), si è deciso di assumere un'altra persona: la socia Elena Bovio che da luglio entrerà nell'organico. Sarà un esperimento avente l'obiettivo di sviluppare ulteriormente il settore consulenze contabili. Le consulenze generali, invece, sono leggermente in calo, a causa della crisi economica che stiamo vivendo.

La raccolta presenta un preventivo delle cooperative del Gruppo MAG molto ridotto rispetto alla fine del 2010. La diminuzione è dovuta ad importanti investimenti di una cooperativa del gruppo MAG e ad una gestione di liquidità difficile, in quanto non preventivabile, per un'altra. Questo basso preventivo fa sì che la MAG abbia i soldi ma non possa finanziare, infatti ha purtroppo dovuto dire di no ad una realtà che ha chiesto un finanziamento di 240 mila euro. In questi primi mesi del 2011 si è finanziato dai 20 ai 30 mila euro al mese, tendenzialmente erogando il mese dopo la delibera del consiglio di amministrazione per poter recuperare i soldi per finanziare. Per aumentare la raccolta si sta puntando molto sulla promozione per fare aggiungere cooperative al Gruppo MAG e per trovare realtà che aprano libretti. Un'altra strategia di promozione è stata aprire l'ufficio stampa di MAG4. Anche nel suo complesso il Gruppo MAG si è evoluto: le cooperative del gruppo sono più responsabilizzate, c'è maggiore consapevolezza, maggiore partecipazione, meno delega, maggiore utilizzo del risparmio.

L'andamento di "troppe richieste ma troppi pochi soldi" è fisiologico nella storia MAG. E' vero che crea ansia, ma non ci dobbiamo preoccupare. E' una fase, ci sono già stati altri momenti simili a questo nel corso della storia MAG, come ci sono stati momenti opposti, con troppi soldi e poche richieste.

Come già anticipato nell'assemblea di gennaio, i tassi stanno aumentando come pure l'inflazione. Ciò significa che bisognerebbe alzare anche i tassi attivi e passivi di MAG4, che sono legati all'inflazione. l'assemblea ha deliberato di monitorare l'andamento dei tassi e spostare il più possibile in là nel tempo l'eventuale aumento dei tassi. La MAG infatti è fuori dal sistema bancario tradizionale: chi mette i soldi in MAG lo fa per scelta e non per motivi speculativi, mentre chi chiede i soldi a MAG ne ha bisogno, quindi non ha senso alzare i tassi; finché possiamo, pertanto, teniamo fermi i tassi!



"Per chi dice che non cambia mai nulla" - Nicoletta Alotto

L'assemblea del 30/04/2011 ha anche nominato il **nuovo consiglio di amministrazione** composto da:

Sara Boschi (presidente), Luca Perazzone (vicepresidente), Cinzia Armari, Guido Audino, Ernesta Bruzzone, Maria Pia Osella.

Pianificazione triennale 2001-2014

E' stata poi discussa e approvata la pianificazione per il prossimo triennio, che trovate nelle pagine successive completata dai dettagli aggiunti, nei mesi successivi, dalle varie commissioni ...

PASSARE DA SVILUPPO VERSO L'INTERNO A SVILUPPO VERSO L'ESTERNO	OBIETTIVI	AZIONI CONCRETE
AMMINISTRAZIONE		
CONSULENZE	<ul style="list-style-type: none"> - presenza attiva dove possiamo dare risposte - condividere i materiali prodotti - fare corsi e serate gratuiti 	<ul style="list-style-type: none"> - a "Cascina Roccafranca", ai "Bagni municipali" - attraverso tutti i canali possibili - fuori dalla MAG
FINANZIAMENTI	<ul style="list-style-type: none"> - consulenza finanziaria gratuita - inviare il MAGazine anche ai contatti non soci 	<ul style="list-style-type: none"> - a partire dai soci - altre associazioni, cooperative, ecc..
RACCOLTA	<ul style="list-style-type: none"> - ricerca di contatti per apertura libretti - messa a punto di nuovi strumenti 	<ul style="list-style-type: none"> - a partire dai contatti di rappresentanza
RAPPRESENTANZA	<ul style="list-style-type: none"> - aderire e promuovere campagne coerenti con la linea "meno finanza per tutti e più economia reale" - comunicazione 2.0 - organizzare incontri (senza aspettare inviti) per far conoscere la MAG - inviare comunicati stampa per comunicare cosa abbiamo fatto 	<ul style="list-style-type: none"> - es. "Zerozerocinque", "Banche armate" - creazione ed aggiornamento dei blog "Meno finanza per tutti" e "La crisi dell'occidente" - mandare ai soci il MAGazine come newsletter
RIENTRI	<ul style="list-style-type: none"> - mettere la rete a disposizione dei rientri problematici 	<ul style="list-style-type: none"> - es. "La vigna", "Due valli international"

SVILUPPARE LA RETE FRA LE MAG	OBIETTIVI	AZIONI CONCRETE
AMMINISTRAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - continuare la collaborazione sul TUB e altri argomenti 	<ul style="list-style-type: none"> - forum - tirocini
CONSULENZE	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione reciproca a corsi e formazioni - condividere i materiali 	<ul style="list-style-type: none"> - corsi di MAG6, MAG Roma e coordinamenti MAGici - forum
FINANZIAMENTI	<ul style="list-style-type: none"> - partecipare attivamente 	<ul style="list-style-type: none"> - coordinamento MAGico - forum
RACCOLTA	<ul style="list-style-type: none"> - elaborare materiali promozionali comuni 	
RAPPRESENTANZA	<ul style="list-style-type: none"> - continuare la partecipazione ai coordinamenti MAGici - confronto nella preparazione del laboratorio sul denaro - condividere i materiali definitivi del laboratorio sul denaro - elaborare materiali promozionali comuni - scambio di competenze - sviluppare confronto politico 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipare alle assemblee, ai laboratori, agli incontri - forum: creare una cartella apposta dove inserire i materiali definitivi dei laboratori - partecipare insieme alle campagne che ci riguardano (es. "Zerozerocinque", "Banche armate")
RIENTRI	<ul style="list-style-type: none"> - confronto sui metodi utilizzati dalle altre MAG 	<ul style="list-style-type: none"> - forum



La MAG4 è diventata socia del Social Club <http://www.resocialclub.it/>, associazione di promozione sociale, sportiva e dilettantistica, fondata a Torino nel 2009 e il cui principale obiettivo è il miglioramento della qualità della vita dei lavoratori appartenenti alle organizzazioni associate.

La metodologia proposta è quella di una sorta di "società di auto-mutuo soccorso" che riattivi i legami sociali tra le persone, liberando risorse ed energie non vincolate alla logica dell'economia tradizionale, in questo momento di grandi cambiamenti socio-economici.

In quest'ottica la MAG4 ha deciso di associarsi al Social Club al fine di cercare di sviluppare progetti comuni legati, in senso ampio, al tema della finanza etica.

ESPRIMERE I NOSTRI PRINCIPI	OBIETTIVI	AZIONI CONCRETE
AMMINISTRAZIONE	- redigere il bilancio sociale	- prendere spunto da MAG6
CONSULENZE	- rivedere la presentazione e la spiegazione del settore sul sito - sfruttare i canali del MAGazine e dei comunicati stampa	
FINANZIAMENTI	- inviare mensilmente comunicati stampa	
RACCOLTA	- rivedere la presentazione e la spiegazione del settore sul sito - inviare comunicati stampa - stimolare le cooperative del Gruppo MAG ad aggiornare i loro materiali - partecipare gratuitamente a momenti organizzati dalle cooperative del Gruppo MAG	- insieme alle cooperative del Gruppo MAG
RAPPRESENTANZA	- riproporre la MAG in un altro modo - entrare in contatto con reti che si stanno muovendo verso la mutualità. Creare una relazione, partecipare, eventualmente chiedendo ai soci di essere i referenti. Se non è possibile partecipare, far conoscere queste reti ai soci. - fare un corso per i soci su come spiegare che cos'è la MAG e come funziona, e, più in generale, su come spiegare che cos'è la finanza etica, l'economia solidale; - mettere a disposizione dei soci dei materiali (es i volantini) che si possono facilmente portare dietro alle fiere, agli eventi a cui partecipano; - integrare il Kit per il socio; - chiedere ai soci di partecipare alla vita MAG una tantum, anche solo via mail e non di persona su argomenti in cui hanno più competenza. - sviluppare, migliorare il laboratorio sul denaro	- sito: rivedere presentazione, valori, principi
RIENTRI	- spiegare meglio le garanzie sul sito e durante gli incontri diretti	

CONTINUARE LE ATTIVITA' RISPONDENDO AI BISOGNI	OBIETTIVI	AZIONI CONCRETE
AMMINISTRAZIONE	- influire sul TUB o rifare tutta la MAG	
CONSULENZE	- implementare il coordinamento fra consulenze generali e consulenze contabili - aggiornare il manuale inserendo le procedure per il programma expert e l'indice delle schede tematiche - liberare del tempo e verificare le risorse economiche per dedicare degli spazi allo studio	
FINANZIAMENTI		
RACCOLTA	- ampliare il gruppo MAG - rivedere la qualità della partecipazione al gruppo MAG - rivedere le modalità di raccolta a seguito delle modifiche normative previste	
RAPPRESENTANZA		
RIENTRI	- seguire maggiormente i casi fin dall'inizio in modo da spiegare meglio le eventuali conseguenze	

Ma che TUB stanno facendo?!

Il riassunto delle puntate precedenti.... lo trovate sul numero di aprile <http://www.mag4.it/rete/magazine/aprile-2011/571-che-fine-faranno-le-mag.html>

Da aprile la situazione è poco cambiata, la mozione presentata da quattro onorevoli (Marchi, Vannucci, Fluvi, Marchignoli) nella commissione Finanze della Camera per il pieno riconoscimento della Finanza Mutualistica Solidale all'interno delle disposizioni attuative o, se ciò non fosse possibile, con modifica del D.Lgs 141/2010 ovvero della normativa primaria del Testo Unico Bancario, non è ancora stata discussa.

E Banca d'Italia?

Non risponde alle nostre richieste di incontro.

In questi giorni stiamo facendo nuovamente pressione ai vari organi. **Nel caso non funzionasse il coordinamento delle MAG ha deciso di riprendere da settembre l'appello dell'anno scorso.**

Oltre agli scarponi per la Val di Susa tenete pronte le vostre tastiere!

Altre notizie alla prossima puntata ... **A sarà dura!**

Quali garanzia chiede MAG4 e perché

Il manifesto della finanza etica afferma che **l'accesso al credito è da ritenere un diritto umano**, e, di conseguenza, che non devono esserci discriminazioni tra i destinatari dei finanziamenti sulla base del sesso, dell'etnia o della religione e neanche sulla base del patrimonio: ne deriva che i soggetti aderenti alla finanza etica, e quindi le MAG, hanno trovato altri modi, rispetto alle garanzie reali chieste dalle banche (case, terreni, beni su cui apporre una garanzia), per prevenire il rischio della mancata restituzione delle somme affidate al soggetto finanziato.

Le garanzie richieste dalla MAG4 sono garanzie fiduciarie o personali, vale a dire: non viene considerato il patrimonio della persona che firma la garanzia, ma viene invece valutata la fiducia che i soggetti firmatari hanno

Fai parte di un'associazione? Di un gruppo politico, sociale, sportivo? Di una cooperativa? Vorresti che i soldi della tua realtà fossero gestiti in maniera più responsabile?

Metti in contatto la tua realtà con la MAG4 al fine di trovare nuove sinergie per far crescere la finanza mutualistica e solidale e tutti i soggetti dell'economia alternativa.

Per le cooperative e le associazioni è possibile infatti aprire un libretto direttamente in MAG; contattando l'ufficio è possibile fissare un incontro per meglio spiegare come funzioniamo e per trovare nuove forme di collaborazione.

sostenere un progetto e di firmare una garanzia rende il progetto degno di fiducia da parte della MAG: se nessuno se ne assumesse la responsabilità, come potrebbe la MAG ritenerlo valido e decidere di finanziarlo?

Ciò prevede assoluta trasparenza e consapevolezza da parte di chi si appresta a firmare la garanzia (cioè il fideiussore): per ovviare a eventuali situazioni spiacevoli, la procedura prevede che avvenga un contatto diretto (tramite telefono o incontro vero e proprio) tra la MAG e il futuro garante, che in questa maniera non potrà essere all'oscuro del significato di ciò che si appresta a firmare.

Per la MAG4, inoltre, la somma delle garanzie prestate deve essere pari al 150% del finanziamento concesso (per garantirsi verso eventuali garanti fuggitivi) e nessun fideiussore può garantire per una cifra superiore ai 15.000 euro e relativi interessi, cifra pensata come restituibile da una persona media in un arco di tempo ragionevole: un importo superiore vorrebbe dire rovinare la qualità della vita, o minarla fortemente.

Queste le scelte della MAG4 per garantirsi dal rischio della mancata restituzione di un finanziamento.

Ovviamente il meccanismo prevede

che anche i fideiussori, nei casi in cui ci si deve rivolgere ad essi, siano trasparenti nei confronti della MAG e si assumano le loro responsabilità: capita troppo spesso di trovare fideiussori che, nel momento in cui devono onorare la loro garanzia, non sanno cosa stia capitando al progetto per cui hanno firmato; la funzione dei garanti, però, dovrebbe essere proprio quella di seguire il progetto, di sostenerlo, aiutarlo e di attuare un controllo interno al progetto stesso: se non per affinità elettiva, almeno perché altrimenti si viene toccati nel portafoglio.

nel progetto da finanziare: se attorno al progetto da finanziare si raccoglie un numero significativo di persone che, pur non avendo garanzie reali da offrire, si impegna, nel caso in cui il progetto finanziato non riesca a far fronte al proprio debito, a restituire a titolo personale la somma ricevuta fino alla completa estinzione del debito, allora la MAG accetterà queste garanzie, senza controllare il patrimonio delle persone.

Il fatto stesso che più persone si assumano la responsabilità di



"Légami - Legàmi" - Nicoletta Alotto

Donne di denari

Non è la prima volta che la MAG4 conduce un Laboratorio sul Denaro ad Agape ma è sicuramente la prima volta che lo presenta in chiave femminile. Un'occasione che ci è stata data dal Campo lesbico che si è tenuto la settimana di Pasqua, ovviamente ad Agape. <http://www.mag4.it/rete/laboratorio-sul-denaro/foto/category/19-2011-04-24.html> Un tema affascinante quello del confronto tra Donne e Denari in un contesto che non si limita al superficiale. Un'esperienza che ci arricchisce e che promette di proseguire dopo l'estate con l'approfondimento del tema da parte delle donne della MAG4 insieme al confronto del Centro Studi Femminili di Torino <http://www.arpnet.it/pfemm/>, esperienza ovviamente aperta a chi fosse interessato!

..il loro resoconto...

Un campo sui tabù, i tabù del movimento, i tabù interiorizzati e vissuti dalle donne non poteva secondo noi non comprendere un momento di elaborazione sul denaro. Il rapporto con il denaro non è certo semplice, quello tra donne e denaro ci sembrava davvero uno tra gli ultimi tabù e l'abbiamo inserito in un campo in cui si parlava tra le altre cose di violenza tra donne, pornografia, postgender. Una compagnia impegnativa, parallelismi basati essenzialmente sulla difficoltà ad immaginarsi differenti, sull'elaborazione di legittimità messe in discussione o addirittura negate, sulle disfunzionalità di stereotipi che sono in realtà abitudini e che diventano morale per riproporsi con ancora più forza nella quotidianità. Abbiamo chiesto l'aiuto di MAG4 che ha risposto e ci ha dato la possibilità di confrontarci attraverso un'attività laboratoriale che è iniziata secondo me nel modo più semplice e contemporaneamente più complesso. La banalità e la forza di una domanda come "quanto guadagni" ci ha immediatamente messe di fronte sia alla nostra debolezza sia all'imbarazzo che si può provare nel parlare di denaro attraverso il quesito più ricorrente, quasi sotteso alla vita dentro la nostra società. Molta partecipazione, molta voglia di capire, sicuramente la consapevolezza della necessità di percorsi guidati nell'affrontare un tema che dovrebbe essere oggetto di riflessioni sempre più ampie e diffuse.

Stefania, staff Campo lesbico Agape



Laboratorio "Donne di Denari" il 24/04/11 ad Agape

Banche armate, Zerozerocinque, Finance Watch ...

All'interno del percorso di "creatività concretizzata" <http://www.mag4.it/rete/magazine/novembre-2010/360-la-creativita-concretizzata.html> fatto lo scorso anno, si era deciso di aderire alle campagne come Tobin tax, ATTAC, la Zerozerocinque e tutte quelle campagne che sono della linea "meno finanza per tutti e più economia reale". In questi mesi quindi il Consiglio di amministrazione ha vagliato le varie possibilità e ha deciso di aderire alle campagne Banche armate e Zerozerocinque e di sostenere lo sviluppo dell'associazione Finance Watch.



La campagna **Banche armate** <http://www.banchearmate.it/>, lanciata nel 1999 da Missione oggi http://www.saverianibrescia.com/missione_oggi.php, Mosaico di pace

<http://www.mosaicodipace.it/> e Nigrizia <http://www.nigrizia.it/>, favorisce un controllo attivo dei cittadini sulle operazioni di finanziamento/appoggio delle banche al commercio delle armi e un ripensamento dei criteri di gestione dei risparmi. La MAG4 ha aderito fin dall'inizio alla campagna con una serie di iniziative, le ultime delle quali sono state la preparazione, insieme a altri soci del consorzio CTM Altromercato, del documento che ha portato alla fine dell'accordo tra CTM e Banca prossima <http://www.mag4.it/rete/magazine/luglio-2008/475-fine-dellaccordo-tra-ctm-e-banca-prossima.html> e l'inserimento della presentazione della campagna all'interno del Laboratorio del denaro <http://www.mag4.it/rete/laboratorio-sul-denaro/librone-delloracolo/321-campagna-di-pressione-alle-banche-armate.html>. Ora, oltre ad aver formalizzato la nostra adesione, abbiamo dato la disponibilità a occuparci

dell'aggiornamento del sito web con il passaggio a Joomla, già utilizzato per il nostro sito web.



La campagna **Zerozerocinque** <http://www.zerozerocinque.it/>, lanciata nel 2010 da molte reti, coalizioni e organizzazioni della società civile italiana <http://www.zerozerocinque.it/index.php?>

http://www.zerozerocinque.it/index.php?option=com_content&view=article&id=20&Itemid=53, punta all'introduzione di una Tassa sulle Transazioni Finanziarie da parte del Parlamento italiano ed europeo, in collaborazione con iniziative analoghe in altri paesi. La MAG4 ha aderito alla campagna e si è impegnata a diffonderla attivamente.



L'associazione **Finance Watch** <http://www.finance-watch.org/>, lanciata nel 2011 a partire dall'appello di un centinaio di deputati europei <http://www.finance-watch.org/the-call/>,

intende intervenire nel dibattito pubblico per mettere in luce il punto di vista della società civile sulle questioni finanziarie diventando una sorta di "Greenpeace della finanza". La MAG4, non potendo aderire dato che è giustamente vietata l'adesione alle entità finanziarie per evitare conflitti di interesse <http://www.finance-watch.org/members/>, sostiene comunque lo sviluppo dell'associazione e si è impegnata a diffonderla attivamente.

C'era una volta e ci può essere anche oggi

Mia nonna mi racconta che una volta a Ploaghe, in Sardegna, ognuno si faceva il pane in casa. Compravano il grano da un vicino di casa che lo coltivava sulle colline dei dintorni. C'erano un paio di mulini a gestione familiare in paese. Uno nella parte alta e uno più in basso. Anche i mugnai erano persone ben conosciute. E poi c'era il forno: quello vicino a casa, che veniva usato da tutto il circondario.

Il progetto "Farina del nostro sacco" parte da questa ricerca: ritrovare relazioni sane tra produttori e consumatori. Creare reti forti e orizzontali che ci aiutino a consumare prodotti alimentari sani e di provenienza sicura.

Non è stato semplice, e in parte non lo è ancora, nonostante il primo anno di sperimentazione e un secondo raccolto che ci accingiamo ormai a mietere.

E' un progetto del gruppo di lavoro del Destovest, gruppo di lavoro del distretto di economia solidale di Torino, zona Ovest, una serie di realtà (soprattutto GAS, ma anche associazioni e la MAG4) della zona che va da Alpignano, fino a Piosasco e Avigliana. E' un progetto semplice nei contenuti, ma complesso nei significati e nella realizzazione.

Lo scopo è quello di produrre farina con metodo biologico (di grano tenero, monococco e grano saraceno) a consumo dei membri delle realtà coinvolte, puntando su filiera corta e km-zero, cercando il coinvolgimento diretto con aziende agricole e mugnaio.

I significati invece sono molteplici:

- Il progetto vuole innanzitutto smontare quelli che sono i metodi del sistema economico classico: si parte infatti dal bisogno di farina espresso dalle famiglie partecipanti al progetto per organizzare un'offerta consona di grano.
- Difendere la pratica della produzione biologica, tipica, locale e stagionale, anche favorendo percorsi di riconversione e, grazie alla collaborazione con l'ASCI, attraverso l'autocertificazione.
- La creazione di una rete con relazioni dirette tra chi produce, chi lavora e chi consuma, per riscoprire la semplicità dei processi produttivi, valorizzare il lavoro degli operatori coinvolti e favorire la partecipazione diretta degli acquirenti. Questo anche attraverso una condivisione tra consumatori e produttori dei rischi d'impresa.
- Sperimentare un rapporto commerciale fondato sulla correttezza e la fiducia, con un prezzo trasparente e giusto attraverso un'analisi minuta dei costi e dei ricavi.



Le quattro varietà di frumento di grano tenero del campo di Roletto

Il percorso "Farina del nostro sacco" crea quel legame, inesistente nell'economia di mercato, tra produttore e consumatore. Una cosa è prendere un pacco di farina dallo scaffale e pagarlo alla cassa. Altro è concordare intorno a un tavolo con i contadini Pietro, Anna, Giulio, Franco, Silvia e Claudio tempi, quantità, tipo di coltura, semente, e stabilire con il mugnaio Claudio il tipo di molitura. E' un po' un progetto d'altri tempi, quando, come nel paese di mia nonna, il contadino era il vicino di casa e il mugnaio il vecchio compagno di classe.

E' stato un percorso non semplice, in cui come gruppo ci siamo dovuti formare in maniera costante e approfondita. Un percorso ancora in cammino, con alcuni nodi ancora da sciogliere, ma con il sapore forte del pane che ognuno di noi ha sfornato dopo il primo anno di sperimentazione. **1034 kg di farina di grano tenero, 243 di monococco e 114 di grano saraceno e un centinaio di famiglie coinvolte: questi i numeri del primo anno.**

Numeri che sottendono persone, incontri e relazioni che sono state il cuore di questi ormai quasi tre anni di progetto.

Incontri a volte faticosi, a volte incastrati tra i mille impegni a cui ciascuno di noi non vuol mancare, ma spesso intensi e ricchi a riprova di quanto sia sempre più necessario superare lo sterile scambio soldi per merce. Per riportare l'uomo e il suo benessere al centro e relegare il denaro al ruolo che dovrebbe avere e non a fine del nostro agire.

Le realtà che hanno aderito al progetto sono:

Gas Campo Aperto – Rivalta di Torino, GRAC – Rivalta di Torino, ass. GASSE – Piosasco, GASQueMais – Rivoli, Gasalpi – Alpignano, ass. Il filo d'erba Comunità famiglie – Rivalta di Torino, GAS DAL BASS – Avigliana, Banca del tempo – Rivalta di Torino, coop. MAG4

e le aziende produttrici sono:

La Cascina Rivaltese – Rivalta di Torino, Comunità Terapeutica Cascina Nuova dell'ass. Aliseo – Roletto, Cascina Gardiol – San Secondo di Pinerolo, La Cascina dei Conti (che si occupa anche della molitura dei grani) – Osasco.

Carlo Cassinis per DESTOvest, gruppo di lavoro per un Distretto di Economia Solidale di Torino e provincia (DESTO)

giugno 2011

Basta veleni!

Sciopero della fame e presidio dell'Associazione Amici della Fattoria nostri soci contro i neonicotinoidi a Torino dal 4 luglio davanti alla Regione Piemonte in corso Stati Uniti

... Nel 2004 non siamo più riusciti a far passare l'inverno alle famiglie tanto erano spopolate, al punto da essere costretti a riacquistarne una sessantina, complete sui 10 favi per poter affrontare la stagione apistica 2005 e reintegrare l'apiario. Quest'anno ci ritroviamo in una situazione ancora peggiore: abbiamo potuto constatare che nel periodo luglio-agosto il calo è stato drastico, dell'80%, e stiamo procedendo a riunioni esasperate per tentare di salvare almeno qualche vecchio ceppo di api più resistenti alla varroa...

Con questa lettera, il 7 settembre 2005, denunciavamo per la prima volta, ai vari amministratori della nostra regione, la situazione critica della nostra attività.

Siamo arrivati al 2011 e nulla è cambiato. Ogni anno lo stesso problema in quanto la nostra azienda è situata in una delle più rinomate zone di coltivazione della vite dell'astigiano, ai margini del Parco Naturale di Rocchetta Tanaro. La moria delle api causata dai trattamenti "obbligatori" per la flavescenza dorata delle viti, trattamenti che tra l'altro non hanno ancora risolto il problema. Pesticidi a base di neonicotinoidi che irrorati anche una sola volta sono letali per le api. E questo è conclamato: infatti tali prodotti erano utilizzati anche per la concia delle sementi del mais e sono stati vietati già da qualche anno.

Ad oggi più di 50 prodotti diversi a base di neonicotinoidi sono stati iscritti nel registro del Ministero della Sanità (molti sono autorizzati addirittura per la "lotta integrata") per l'impiego sulle principali colture ortofrutticole, per la floricoltura e per altri impieghi collaterali (antitarne, moschicidi, antipulci), senza minimamente preoccuparsi della loro grave tossicità anche a dosi subletali sugli insetti come le api. Un fatto gravissimo in quanto importanti studi scientifici ne hanno già provato la tossicità sia a livelli acuti che cronici a dosi bassissime.

Per la cronaca le api contribuiscono in maniera determinante all'impollinazione di oltre il 225.000 specie vegetali, il 70% di quelle di interesse agricolo, il 90 % dei fruttiferi, ortaggi, ecc.

La perdita delle api non colpisce solo direttamente gli interessi degli apicoltori, ma sono il segnale di allarme per un danno ambientale dalle conseguenze inimmaginabili, come bene illustra il tossicologo olandese Tennekes nel suo ultimo lavoro: "The systemic insecticides: A disaster in the making" (Gli insetticidi sistemici: un disastro in preparazione).

Nel nostro piccolo le conseguenze per la nostra azienda sono enormi: produciamo prodotti per apiterapia, pappa reale, embrioni di regina, pandapi, polline, miele in favo e dalle analisi condotte (dall'ASL e da un laboratorio privato) abbiamo la prova che la perdita di popolazione di api e la perdita di capacità di autodifesa delle api restanti, sono causate dai neonicotinoidi. A questo si aggiunge la scoperta della contaminazione di alcuni prodotti dell'alveare con questi insetticidi.

Questo è inaccettabile per noi, non ce la sentiamo di nascondere il problema e tacere di fronte all'evidenza. Se non cambiano le regole di impiego di questi insetticidi rapidamente dovremo chiudere l'azienda con la perdita certa dei nostri beni dati in garanzia per il mutuo non più onorato a causa del calo delle entrate. E chiuderemmo con un portafoglio di ordini che ci consentirebbe di far fronte a ogni impegno creando anche occasioni di lavoro.

Per questa ragione abbiamo deciso di esporci ed attivarci personalmente, a sostegno anche del lavoro svolto da Francesco Panella presidente dell'Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani (UNAAPI), che da anni si batte per lo stesso problema, a livello regionale, nazionale ed europeo. Inizieremo quindi uno sciopero della fame il 4 di luglio 2011, con un presidio ad oltranza a Torino, davanti alla Regione Piemonte in C.so Stati Uniti, fintanto che le autorità non sottoscriveranno serie garanzie per ritirare dal mercato gli insetticidi in questione.

Per ulteriori info, sul sito internet <http://www.rfb.it/bastaveleni> pubblicheremo in "diretta" gli aggiornamenti.



Marisa Valente e Renato Bologna al presidio davanti alla Regione Piemonte in corso Stati Uniti a Torino

Ci rivolgiamo a tutte le persone che hanno a cuore la natura, che desiderano salvare le api, che desiderano cambiare questo modello di sviluppo basato solo sul profitto immediato, senza nessuna attenzione ai danni provocati all'ambiente e alla salute, a coloro che desiderano una agricoltura che produca cibi sani anziché spazzatura tossica. Aiutateci a raggiungere l'obiettivo di questa battaglia.

Sul sito <http://www.rfb.it/bastaveleni> troverete le informazioni sull'argomento: agite in autonomia, aprite presidi, volantinate, diffondete via internet. Sarà un sogno riuscirci, ma a volte i sogni si avverano!

Ci serve anche un aiuto finanziario e chi volesse sostenerci così può utilizzare un semplice bollettino di Conto Corrente Postale versando sul conto n. 1000095776 intestato ad Amici della Fattoria.

Ringraziamo sin d'ora tutti coloro che almeno faranno girare questo appello, che trovate sul sito e a cui la MAG4 ha già aderito.

Marisa Valente 3343403464
Renato Bologna 3208310702
email: fattoria@atlink.it

Lettera aperta e presuntuosa sulla chiusura del nostro teatro

E' ormai più di un mese che ho comunicato la mia decisione di smettere di fare teatro e quindi di lasciare il Teatro a Canone, ai miei due colleghi Lorenza e Luca. La fine della mia decennale esperienza teatrale avverrà a luglio, non posso lasciare prima perché fino a quella data ci sono lavori da terminare e scadenze di pagamenti, quindi dobbiamo lavorare per poter chiudere "la bottega" dignitosamente, senza debiti e portando a termine al meglio i nostri impegni di lavoro presi precedentemente.

Questa lettera serve a chiarire il perché di questa mia decisione che, credetemi, è sofferta e per niente presa alla leggera, anche perché a luglio sarò un disoccupato e questo non è facile e tanto meno piacevole. Ancora più difficile se presa a 47 anni, dopo 25 anni di carriera professionale nel mondo del teatro, prima come attore e poi come regista.

Da una parte la decisione è stata presa perché, molto semplicemente, non guadagno più abbastanza per poter vivere in modo dignitoso, insomma non si riesce più a sbarcare il lunario. Già questo sarebbe più che sufficiente per giustificare e spiegare la mia scelta, ma ho qualcosa da aggiungere. Scusatemi, ecco che sto diventando presuntuoso, ma del resto uno che da anni fa il regista non può che essere presuntuoso.

Penso che, chi ha scelto di fare questo lavoro in modo del tutto indipendente e senza scendere a compromessi, non possa fare a meno di smettere perché ormai il teatro è praticato, professionalmente, quasi e solo esclusivamente da chi scende a dei compromessi politici ed economici vergognosi. Se da una parte capisco che i politici cercano clientele non posso capire i miei colleghi che si piegano a diventare clienti e organici a politicanti meschini e disonesti. Spesso i miei colleghi si nascondono dietro a "il teatro è necessario"; ma a chi è necessario se lavoriamo solo ed esclusivamente per avere quattro soldi che sono una specie di elemosina da parte di politici inetti (senza distinzione di parte)? Si sta in attesa di essere accettati nei "salotti buoni" della cultura, quei salotti che criticiamo solo fin quando non ci vengono aperti, poi siamo pronti a rimangiarci tutto.

La scena teatrale è piena di teatranti meschini e vigliacchi, che tacciono su tutto per paura di perdere i quattro soldi che hanno in cambio del loro silenzio.

Posso fare un esempio che mi vede protagonista in prima persona, quando il sindaco di Chivasso, Bruno Matola, dimostrando tutta la sua disonestà e ignoranza, ha censurato il nostro spettacolo "A ferro e fuoco". Solo il Teatro del Lemming di Rovigo ci ha ospitato nella propria sede per una replica, i teatranti hanno taciuto tutti anche quando sono stati messi a conoscenza di ciò che avveniva a Chivasso. Innanzitutto hanno taciuto i teatranti piemontesi che ora sono in piazza a difendere i privilegi avuti fino a questo momento. Del resto i vari direttori di teatri, residenze multidisciplinari, festival ecc... non sono responsabili di questa situazione che si è creata? Loro han creato questo sistema nel bene (molto poco) e nel male (tanto), tacendo davanti a clamorosi soprusi e clientele. Come possono lamentarsi? Come possono pensare di essere credibili? Come possono farci credere che si oppongono al fascismo della destra arrogante e violenta che c'è al governo se poi son pronti a manifestare con chi fa parte di questa destra fascista e arrogante (Barbareschi ad esempio)?

Come possono essere credibili quando han creato una vera e propria lobby culturale che ha fatto vere e proprie campagne elettorali per i politici di turno?

Questa situazione di clientele, di privilegi, ha portato alla creazione di una situazione orribile, che ha messo a tacere tutte le voci fuori dal coro, le voci non finanziate, che continuavano a lavorare malgrado tutto.

Politici e operatori culturali sono complici della morte della libertà di espressione, io non voglio essere complice della cultura asservita e serva che ha contribuito a creare il regime che governa l'Italia in questo inizio di secolo.

La lettera è presuntuosa lo so, ma credetemi è sincera.

Un grazie ai pochi che han creduto nel mio lavoro e prima ancora nelle mie capacità di regista e di operatore culturale. Grazie agli spettatori che hanno seguito i miei spettacoli (sono migliaia) e ai tanti allievi che hanno seguito i miei corsi. Tutte queste persone e i miei famigliari hanno fatto sì che in mezzo alle mille e più difficoltà io abbia potuto fare dignitosamente il mio lavoro teatrale e camparci per 25 anni.

Un grazie particolare a Lorenza e Luca che mi hanno affiancato in questi ultimi 7 anni i più complicati, ma sicuramente anche i più ricchi.

Con molta amarezza, ma senza rimpianti

Simone Capula, concedetemi, ex teatrante militante



Luca Vonella, Lorenza Ludovico e Simone Capula

Oggi ero a Chiomonte

La cooperativa MAG4 ha aderito all'appello per la democrazia e la legalità in Val Susa. <http://www.mag4.it/rete/azioni/no-tav/601-appello-per-la-democrazia-e-il-rispetto-della-legalita-in-val-di-susa.html>

I primi firmatari dell'appello sono state le realtà promotrici e sostenitrici di Presidiare la democrazia. <http://presidiarelademocrazia.blogspot.com/>

Dalle stesse realtà è emersa la volontà di creare una rete che contribuisca a sensibilizzare e a diffondere controinformazione nel territorio di Torino, toccato dal progetto TAV ma troppo spesso disattento e distratto su questa tematica. La prima iniziativa realizzata è stata un volantinaggio nel centro di Torino in vista della manifestazione nazionale che ha avuto luogo domenica 3 luglio a Chiomonte.

Come MAG4, in merito ai fatti successi durante la manifestazione, riportiamo quanto scritto dal nostro socio Franco Marengo.

Oggi ero a Chiomonte e ci sono arrivato dal forte di Exilles con la marcia NO TAV.

Voglio raccontarvi questa marcia, la mia marcia e la marcia di chi era con me, perché di questa marcia non vi parleranno le tv e i giornali controllati dal potere dominante, quello stesso che ha interesse a realizzare la TAV per spartirsene le bustarelle.

I media vi parleranno degli scontri, delle aggressioni agli agenti, delle infiltrazioni dei black block europei perché chi controlla quei media ha l'interesse a parlare del rumore dell'albero che cade anziché del suono della foresta che cresce. Perciò portare l'attenzione sugli scontri come se fossero l'unica cosa degna di nota servirà a non dire quanta gente ha veramente partecipato, quanti valligiani sono saliti a Chiomonte, quante persone si sono mosse anche da fuori regione per dire NO a questo

progetto. Parlare delle azioni dei violenti serve a non riconoscere che ci sono molti più non violenti contrari al progetto che stanno lottando da 22 anni. Da 22 anni... è un eufemismo dire che qualcuno adesso può spazientirsi, io parlerei di legittima incazzatura.

I media vi parleranno dei boschi incendiati dai manifestanti e non

risposto qualcosa come "E' il Signore che mi ha detto di venire" e ha marciato sgranando il rosario, pregando e dispensando umilmente sguardi e sorrisi... in un silenzio concentrato e meditativo.

Ma i media non vi parleranno di lei, cercheranno la foto di qualche ragazzo col viso mascherato che alza una pietra in direzione degli agenti.

E così pure non vi diranno che una spedizione di Carabinieri e Finanziari è intervenuta nei boschi menando indiscriminatamente tutti quelli che incontrava, al punto tale che la stessa gente delle borgate rendendosi conto dell'abominio che era in corso si è rivolta aggredendo a loro volta questi agenti fino a catturare uno, imprigionandolo e privandolo della divisa e della pistola. Questo agente è stato liberato non dai suoi commilitoni, ma dai ragazzi del centro sociale Askatasuna (proprio così!) che, per evitare il peggio si sono frapposti tra gli altri manifestanti e l'hanno riconsegnato, non illeso, ma almeno salvo, agli altri Carabinieri. Ma quei valligiani delle borgate hanno reagito ad un sopruso immotivato: ma con che diritto una divisa consente di picchiare chiunque ti capiti vicino?



Tratto da <http://www.notavorino.org/>

diranno che sono andati a fuoco a causa dei lacrimogeni tirati dalla polizia da sopra il cavalcavia dell'autostrada sulla gente sottostante insieme a pietre, bottiglie e altri oggetti contundenti.

I media vi parleranno del discorso di Grillo che chiama "eroi" i manifestanti e delle reazioni compatte del resto del modo politico che definisce lui un eversivo.

Il solito bla bla bla.

Ma non è di questa marcia che voglio parlarvi, questa ve la cito per ricordarvi le balle che vi racconteranno. E' vero che ci sono state delle aggressioni al sito da parte di manifestanti antagonisti ma non è vero che c'è stato solo quello né che si fosse lì solo per quello.

Io ho partecipato alla marcia con la mia compagna e mia figlia, quasi in testa al corteo, dietro gli amministratori e insieme alle famiglie con i bambini, sotto i palloncini colorati. Ho partecipato portando due cartelloni che avevo preparato, uno recitava "CHI A TAVANA ENVELENA FIN-A TI DISIE 'D PIANTELA LI!" che tradotto per chi non capisce il piemontese significa "chi fa tavanate (stupidaggini, cazzate) avvelena anche te digli di smetterla" e l'altro diceva "IL FUTURO DEI NOSTRI FIGLI NON HA BISOGNO DI TRENI CHE CORRANO VELOCI DENTRO BUCHI ALL'URANIO MA DI ETICA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED ECONOMICHE, DI ISTITUZIONI CAPACI DI DIALOGARE CON I CITTADINI ANZICHE' BASTONARLI, DI RISPETTO PER LA NATURA E LA DEMOCRAZIA E DI OCCHI CAPACI DI GUARDARSI".

Ho incontrato con piacere diverse persone con cui intrattengo relazioni di lavoro, sono stato avvicinato da molte persone di età diverse che hanno fotografato i cartelli e me ne hanno chiesto la traduzione e quasi mi ha commosso una signora che ne ha ricopiato il testo.

Al nostro arrivo a Chiomonte abbiamo ancora visto sfilare ininterrottamente le persone per le vie del paese per più di un'ora e mezza, stanche ma sorridenti, contente di esserci e di testimoniare il diritto a vivere in un paese che ascolti i cittadini e le loro ragioni.

Alla marcia ha partecipato una signora anziana che mi è stata indicata come un'eremita che abita in una grotta in valle. Quando Loredana, la nostra amica sindaco, l'ha avvicinata per ringraziarla della presenza lei ha

LIBERTÀ D'ESPRESSIONE TABELLA RIASSUNTIVA.



Tratto da <http://maurobiani.splinder.com/> di Mauro Biani

Sul prato antistante la centrale bivaccavano famiglie con bambini per il ristoro del pranzo: sono state invase dai lacrimogeni e costrette a fuggire sui pendii o nel torrente.

Tra le vigne un contadino stava lavorando la propria, una di quelle "a rischio di estinzione" per via del progetto TAV e ha ricevuto un lacrimogeno in pancia tirato da un poliziotto.

Vi rendete conto del livello di tensione in cui dovrebbero gestire questo cantiere che la gente non vuole, lo ripeto la gente di quella valle non lo vuole. Lo stanno imponendo da 22 anni raccontando a noi che è necessario e che i contrari "sono i soliti quattro gatti anarchici".

Questi invece sono a mio avviso "la migliore Italia erede dell'Italia partigiana" e la TAV "è una puttana intergalattica" per usare le espressioni dei nostri civilissimi ministri.

La verità è che questa marcia è stata l'espressione di una accresciuta consapevolezza anche da parte di molte persone che finora sono rimaste più indifferenti, che non possiamo più accettare che un governo faccia ciò che vuole a scapito dei cittadini solo perché ha la forza della soggezione. Ed è questo che fa paura e di cui non parleranno volentieri. I referendum hanno scosso la tranquilla pasciutaggine di chi ha confuso il servizio ai cittadini con l'esercizio dell'abuso di potere ai danni dei propri elettori per conservare i propri privilegi. Movimenti come il NO TAV valsusino minacciano l'ottusa obbedienza a cui questi signori vogliono addomesticarci.

E' per questo che trovo cosa buona e giusta partecipare, fare informazione e contro informazione, invitare a rendersi più consapevoli che quello che si sta giocando non è solo la realizzazione di una linea ferroviaria o la spartizione di qualche mazzetta miliardaria, né la possibilità di restare agganciati o meno all'Europa (che è un'altra delle tante bufale che ci raccontano tanto nel PDL quanto nel PD, in fondo anche nella sigla sono poco differenti), ma piuttosto il diritto di decidere

della nostra vita, della nostra economia, della nostra salute e della possibile qualità di vita che consegneremo ai nostri figli.

Se non credete che queste mie siano balle scritte per indottrinarvi, se avete la fiducia e il coraggio di prenderle per una testimonianza vera, diffondetele ai vostri contatti.

Io non sono andato lì per agire violenza, non è il mio stile, ho fatto scelte non violente per la mia vita e ho allontanato la mia famiglia prima che potessero esserci pericoli per essa.

Ma lì ho assistito alla violenza agita da quelle forze e istituzioni che dovrebbero garantire il rispetto dei diritti civili e che si sono comportate, come al G8 di Genova, come al presidio di Venaus, come in tante altre occasioni, come veri macellai. Lo hanno fatto per ordini superiori, perché viene loro insegnato che bisogna ubbidire all'ordine del capo e non alla propria coscienza.

Io obbedisco alla mia coscienza e metto a servizio le mie parole e la mia testimonianza perché questa verità emerga.

Franco Marengo

NO TAV bene comune

Non ci ruberete il futuro: in queste parole è racchiuso il senso delle tante resistenze cresciute in questi anni in ogni parte del nostro paese per difendere il lavoro, la scuola, l'ambiente, la salute, la democrazia: è una battaglia per la difesa dei beni comuni che ci impegna su tanti fronti e in tanti luoghi. E' una battaglia per non farci travolgere dall'Alta Velocità di un modello di sviluppo sempre più insostenibile.

La bandiera NO TAV è diventata per molti un simbolo che unisce molte di queste resistenze: altro che Nimby!

Questa bandiera viene fatta sventolare sempre più spesso a fianco di altre bandiere: vogliamo incoraggiare questo gesto per rendere più visibile che la difesa dei beni comuni ha tante bandiere e la bandiera NO TAV non è soltanto per dire no al TAV. E' molto di più.

Fai sventolare una bandiera notav in ogni piazza, appendi una bandiera notav al tuo balcone, regala una bandiera no tav!

Per ordinare le bandiere <http://www.notavtorino.org/documenti/adotta-bandiera-notav.html>

La campagna è promossa da Presidiare la Democrazia, una rete di associazioni torinesi tra cui anche la MAG4 impegnate nella difesa dei diritti e degli spazi di partecipazione democratica.

Su <http://presidiarelademocrazia.blogspot.com/> puoi vedere alcune iniziative promosse dalla rete e chi sono i promotori.



MAGazine
COOPERATIVA MAG 4 PIEMONTE
STRUMENTI DI FINANZA ETICA E DI ECONOMIA SOLIDALE
via Brindisi 15 - 10152 - Torino
tel 011.52.17.212
fax 011.43.58.953
email info@mag4.it
web www.mag4.it